



COMMISSIONE SEZIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO (CSTAM CAI GORIZIA)

Riferimenti istituzionali

Il Club Alpino Italiano è in prima linea nella tutela dell'ambiente montano (art. 1, Statuto 2001)
Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

La Sezione CAI di Gorizia pone come scopo dell'Associazione la tutela dell'ambiente montano (art. 3, lettera g, Statuto CAI Sezione di Gorizia 2018):
alla promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano;

La Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM) è organo tecnico d'indirizzo per le Commissioni Interregionali TAM (CAI TAM VFG) e le Commissioni Sezionali TAM (CSTAM).

Il Bidecalogo è documento fondamentale che fissa i principi generali in materia di salvaguardia e tutela dell'ambiente montano.

Principi e finalità

1. Non ci può essere sana frequentazione della montagna là dove non c'è tutela del suo ambiente naturale che è scenario, condizione insostituibile e ragione stessa di tutte quelle attività istituzionali ed escursionistiche connaturate nel Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia (escursionismo, vie ferrate, alpinismo, scialpinismo, arrampicata, speleologia).
I soci del Club Alpino Italiano in particolar modo sono chiamati a tutelare l'ambiente montano, in forza di un dovere istituzionale sancito nello Statuto e del senso etico di una fruizione sostenibile dell'ambiente montano.
2. La tutela si articola in sei azioni:
 - **Conoscere:** si tutela solo ciò che si conosce.
 - **Divulgare informando:** diffondere la conoscenza delle tematiche ambientali è il primo passo per corrette azioni di tutela; è essenziale garantire il massimo accesso all'informazione ambientale.
 - **Collaborare:** fare sinergia è la chiave di volta per un'efficace azione di tutela; lo strumento è indirizzato a proporsi come piattaforma d'incontro tra realtà diverse i cui interessi convergono se lo scopo comune diventa la tutela dell'ambiente montano.
 - **Attivarsi:** la teoria è fondamentale ma lo è ancora di più la pratica; solo attraverso concrete iniziative che andranno a incidere sul territorio e sulla sua gestione-fruizione, potremo contribuire in modo positivo alla conservazione e salvaguardia dell'ambiente naturale.
 - **Proporre:** elaborare e avanzare proposte da concretizzare, dove possibile, come Sezione e dove non lo fosse da promuovere presso Enti competenti in ambiti specifici (Comune e Regione, Enti strumentali, Enti Parco, etc...).
 - **Cambiare evolvendosi:** il cambiamento è fondamentale; se tutto resta come prima, nulla sarà più come prima: il vero cambiamento c'è solo se si fa tesoro del passato (che non



viene dimenticato ma che diventa memoria storica) e se allo stesso tempo si ha il coraggio di proporre e concretizzare modelli nuovi di sviluppo, con la convinzione che non c'è tutela là dove lo sviluppo, anche economico, è assente.

3. L'ambiente montano va protetto in tutte le sue componenti, da quelle abiotiche a quelle biotiche, con una specifica tutela per i ghiacciai e le foreste che garantiscono servizi ecosistemici fondamentali, oggi minacciati sempre più dal cambiamento-crisi climatico.
4. Per la vicinanza alla città di Gorizia, il Carso è un ambiente da tutelare e valorizzare nelle sue componenti naturali epigee e ipogee.
5. Per ambiente montano è da intendersi l'arco alpino (in FVG: Dolomiti Friulane, Alpi Giulie, Alpi Carniche, Prealpi Giulie, Prealpi Carniche, Colli Orientali, Colline moreniche), il Carso (Goriziano e Triestino) e, in una prospettiva più ampia, tutti quei territori caratterizzati dalla tipica flora e fauna alpina e quelli geograficamente non in continuità diretta con l'arco alpino ma con presenza di problematiche ambientali suscettibili di diffusione, di espansione e quindi d'impatto, diretto o indiretto, sull'ambiente montano.
6. Collaborazione, condivisione d'informazioni, coinvolgimento dei soci e confronto portano alla sintesi coerente e razionale di diverse sensibilità, capaci così di agire unite per una lotta attiva ed efficace ai cambiamenti climatici.

Compiti della Commissione Tutela Ambiente Montano

La Commissione Sezionale TAM (CSTAM CAI Gorizia) persegue i principi e le finalità per garantire alti livelli di tutela ambientale.

In ambito sezionale è organo tecnico autonomo riconosciuto dal Consiglio Direttivo a cui però deve la propria autonomia. Ha duplice ruolo: da una parte organizza le proprie attività nel rispetto dello Statuto Sezionale e dall'altra è organo di consulenza del Consiglio Direttivo in materia ambientale. La Commissione TAM può informare il Consiglio Direttivo su problematiche ambientali che necessitano di azioni di prevenzione.

La tutela dell'ambiente è trasversale. In un'ottica di collaborazione con i gruppi e le altre Commissioni Sezionali, la Commissione TAM promuove attività comuni per riunire le diverse anime della Sezione nell'unico scopo di tutelare l'ambiente montano.

La Commissione TAM può avanzare suggerimenti per rendere ecosostenibili le attività dei diversi gruppi.

La Commissione TAM collabora con altre realtà che si occupano di tutela dei territori montani, a livello cittadino e regionale, implementando le collaborazioni con realtà transfrontaliere delle vicine Slovenia e Austria.

La Commissione TAM si interfaccia con la Commissione Interregionale TAM VFG (CITAM CAI VFG) e con la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM CAI).



Organizzazione

La Commissione TAM risponde al Consiglio Direttivo. È composta da soci del CAI Sezione di Gorizia. Al suo interno sono rappresentati tutti i gruppi sezionali che individueranno almeno un rappresentante del gruppo, appositamente delegato per collaborare nella Commissione TAM con lo scopo di contemperare l'esigenze della tutela con quelle dell'attività specifica nell'ambito di progetti comuni.

I lavori della Commissione TAM sono guidati da un Responsabile individuato dai delegati dei diversi gruppi sezionali. Il Responsabile si interfaccia con il Consiglio Direttivo tramite il Referente specificatamente individuato all'interno del Consiglio Direttivo.

La Commissione TAM ha autonomia sulla comunicazione: a tale scopo individua un socio o un gruppo di soci a cui affidare la comunicazione interna, attraverso una mail appositamente dedicata, ed esterna, attraverso i social (Facebook, Instagram, Sito Internet).

Proposte di prime attività

Pulizia sentieri sul monte Sabotino (sent.CAI 97) in collaborazione con la Sentieristica

Pulizia sentieri sul monte Calvario con altre realtà (Legambiente Gorizia) in collaborazione con la Sentieristica.

Proposta di ecoescursioni da inserire nel Calendario attività 2022 (Rete Natura 2000, uso di treno, bici, a piedi, limitare impatto ambientale, far conoscere particolarità ambientali e specifici modelli di tutela ambientale).

Creazione di un video promozionale di sole immagini/riprese delle bellezze naturali della nostra Regione che faccia conoscere ai soci le finalità della Commissione TAM del CAI Sezione di Gorizia.

Predisposizione di un webinar con l'UMFVG-oggi SMAA sul report annuale dalla AWS Canin di Sella Ursic (tema: Criosfera e cambiamenti climatici in FVG).

Il punto d'inizio: La parola ai delegati

La montagna è il baricentro della nostra attività associativa. Oggi, nel 2020, è di fondamentale importanza che il CAI prenda l'iniziativa in concrete azioni volte alla tutela dell'ambiente montano. Lo Statuto nazionale del 1863 è molto chiaro su questo punto: l'art.1 pone come principio e finalità fondamentale la difesa dell'ambiente naturale. Il nostro ruolo come CAI corre su due binari: la conoscenza e la difesa attiva dell'ambiente montano. Solo se ci poniamo nell'ottica di un processo di dinamica conoscenza delle montagne e dei loro mutati problemi potremo poi attuare le forme di tutela più idonee. In forza della propria struttura capillarmente diffusa su tutto il territorio, il CAI può contribuire a cambiare il cambiamento climatico, prevedendo modelli futuri che abbiano il coraggio di discostarsi di molto da tutto ciò che oggi riteniamo "normale" e "scontato". Bisogna muoversi adesso e subito con azioni concrete e noi abbiamo la possibilità di farlo su più livelli, dalle Sezioni agli Organi Nazionali.

Le Sezioni sono i primi presidi che possono nel concreto e nel breve periodo iniziare un percorso di tutela, in particolare andando a contribuire all'abbattimento dell'anidride carbonica atmosferica e adottando idonei comportamenti in ambiente: nella programmazione delle escursioni, partire



compattando i partecipanti nelle macchine, usare la bicicletta e il treno (vedi Alpe Adria Trail Udine-Tarvisio) o muoversi a piedi da casa per chi ha montagne vicine; contenere il numero di partecipanti se si attraversano zone di protezione ambientale (penso alla Rete Natura 2000, SIC, ZPS, ZSC, parchi, riserve, biotopi); far comprendere a soci e anche a non soci l'importanza di comportamenti ecocompatibili da mantenere durante le proprie gite (non uscire dal sentiero, riportare i rifiuti a valle, non disturbare flora e fauna, soprattutto in periodo riproduttivo).

I Gruppi Regionali possono proporsi come sito di attrazione e di aggregazione di più realtà le cui finalità in materia di tutela ambientale siano convergenti a quelle del CAI (penso a Legambiente, al WWF, alle Università). Quando si parla di montagna è auspicabile farlo a una voce sola: se infatti gli interessi di realtà diverse sono necessariamente anch'essi diversi, possono però convergere nel momento in cui bisogna difendere e tutelare l'ambiente montano. La Sezione di Gorizia in quest'ottica ha partecipato alla Carovana dei Ghiacciai salendo sul Ghiacciaio Occidentale del Montasio, il più basso di tutto l'arco alpino. La sinergia tra Università e Legambiente Alpi è stata da stimolo alla nostra Sezione non solo per partecipare ma poi per diffondere ciò che avevamo appreso anche a tutti i nostri soci, usando soprattutto i canali di comunicazione come i social, il giornale sezionale e Alpi Venete.

A livello nazionale, come Comitato Direttivo Centrale, il CAI è la via preferenziale per far sentire le esigenze delle aree montane agli alti livelli delle istituzioni nazionali ed è proprio qui che si può fare molto e su larga scala, determinando cambiamenti incisivi: promuovere una rete efficiente di trasporti green tramite concreti accordi con i Ministeri competenti, prevedere nuove politiche di sviluppo per il turismo invernale, scoraggiando la costruzione di nuovi impianti di risalita e piste da sci (Punto 4, Bidecalogo) ma favorendo la riconversione dei poli sciistici (penso a percorsi con le ciaspole, a itinerari tematici che facciano scoprire la biodiversità del territorio; anche lo scialpinismo può diventare la chiave per un nuovo tipo di sviluppo, se praticato entro i limiti imposti dalla Natura); contribuire a progetti concreti collaborando con gli organi della Convenzione delle Alpi, facendosi promotori di idee per la salvaguardia delle montagne (riqualificare piccoli borghi abbandonati portando un turismo lento e intelligente che scoprendo il territorio lo voglia anche salvaguardare, portando l'esempio virtuoso del Bergsteigerdorf della Val di Zoldo dove alpinismo e tutela ambientale sono diventati la chiave per un autentico sviluppo); fornire servizi efficienti e sostenibili sempre più ramificati, incoraggiando un processo di ripopolamento delle Terre Alte.

La montagna va abitata perché sia protetta. Non ci può essere tutela là dove non c'è sviluppo. Su questo tema, stimoli davvero validi di attenzione vengono dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). È qui che dobbiamo partecipare attivamente, ove possibile, alla realizzazione dei programmi quadro elaborati dalle diverse Aree Progetto che, in Friuli-Venezia Giulia, sono tutte composte da comprensori di comuni montani.

Sostenendo un necessario rifinanziamento della Strategia per il prossimo quinquennio, come CAI sarebbe fondamentale partecipare attivamente all'elaborazione delle bozze di strategia. Inoltre, essendo fortemente concordi con la principale metodologia d'intervento sviluppata dalla SNAI, la co-progettazione - intesa come il processo deliberativo di una strategia di sviluppo in grado di mobilitare competenze trasversali, destabilizzando gli equilibri conservativi locali producendo, così, cambiamento - cercare di diffonderla quanto più possibile come buona pratica nell'elaborazione di politiche, azioni o anche semplicemente proposte orientate allo sviluppo, economico, sociale e culturale delle aree montane, alla promozione dei diritti di cittadinanza, alla conservazione della biodiversità ambientale. In altre parole volte alla promozione, protezione e sviluppo sostenibile dell'intero sistema-montagna. Collocandosi nell'alveo di uno dei settori



Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia
PROGETTO COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO



d'intervento chiave della SNAI, l'accessibilità, proporre o favorire l'elaborazione di progetti di natura pubblica mirati a potenziare la mobilità montana, favorendo, come già accennato in precedenza, una sua evoluzione "sostenibile". Rendere più efficienti i trasporti, ottimizzando, ad esempio, anche solo gli spostamenti di turisti ed escursionisti che amano e visitano la montagna, pur vivendone lontani, inciderebbe sicuramente sulla riduzione di emissioni, rendendo meno impattante la presenza antropica nei diversi luoghi. Sempre in tema di accessibilità, promuovere azioni o contribuire alla ricerca di soluzioni, soprattutto considerando l'esperienza sul campo e la conoscenza del territorio, in merito allo sviluppo, fortunatamente già in corso, di infrastrutture a Banda ultra-larga, in modo di ridurre sempre più il pericoloso "divario digitale".

In questo percorso un sostegno importante può venire dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (TAM) e dalle sue diramazioni territoriali (Commissioni Interregionali e Gruppi Sezionali TAM) che ai diversi livelli dell'associazione potranno fungere da pungolo per stimolare la circolazione di idee e di iniziative concrete, in sinergia con altre realtà, nel comune intento di proteggere, in tutti gli aspetti, l'ambiente montano.

Luca Del Nevo

Proponente CSTAM CAI Gorizia